

sto lo può essere solo a condizione che l'insegnante completi le necessità didattiche quali posson essere cronologia, elenco delle opere), questa è subito fugata dal pensiero che il libro così come è concepito e realizzato nella sua unità di pensiero e d'arte (non saprei dirne meglio una lode piena) viene a rispondere ai bisogni di cultura di un più largo pubblico dal quale non esulterà quella classe di gioventù studiosa che ama spaziare, oltre il manuale didatticamente concepito, su pagine che educino l'animo in più vasti e vividi orizzonti.

A lettura compiuta possiamo testimoniare all'A. che lo scopo prefissosi è raggiunto e la mirabile unità dell'opera, cui concorrono veramente le doti di un critico che è insieme traduttore e di un traduttore che è insieme critico, riesce a darci la gioia del rivivere la letteratura e il pensiero antico. Tale gioia acuisce il desiderio e fa esprimere il voto che presto sia compiuta anche la promessa fatta dall'A. di una più ampia e compiuta storia della letteratura greca quale ci può donare questo studioso ed artista che con verità può salutare nell'Ellade tanto ne ha penetrato l'intimo palpito vitale, l'« ideale seconda madre del suo spirito ».

G. LAZZATI

LICE BARDINO, *L'Argenis di John Barclay e il romanzo greco* [Studi Palermitani di Filologia classica pubblicati da BRUNO LAVAGNINI, 3], Palermo, Casa Ed. Trimarchi, 1940.

Lo studio della Bardino mira a far risaltare i rapporti tra l'ultima e la migliore delle opere del Barclay e il romanzo greco che sarebbe la fonte principale per essa.

Esposta, in due capitoli, la importanza del romanzo greco nei secoli XVI e XVII e descritta la figura del Barclay, nel III capitolo, il centrale e più importante, l'A. affronta il suo problema per concludere all'inevitabile vasto influsso del romanzo greco in genere, e specialmente delle « Etiopiche » e delle « Avventure di Leucippe e Clitofonte ». I raffronti stabiliti in una paziente analisi, se persuadono dell'influsso generico del romanzo greco sul Barclay, non sempre giungono a persuadere quando si tratta di rapporti specifici per i quali occorrerebbe una analisi più profonda così che il giudizio potesse essere pronunciato su dati più evidenti e assodati. Seguono due capitoli, rispettivamente sul significato storico e politico dell'Argenis e di notizie varie sull'opera. I due capitoli meno si ricollegano ai fini del lavoro, che non manca di interesse ed è condotto con diligenza così da riuscire interessante anche se non sempre soddisfacente nelle risposte ai problemi suscitati; ma questo è in parte da attribuire alla natura del lavoro.

G. LAZZATI